

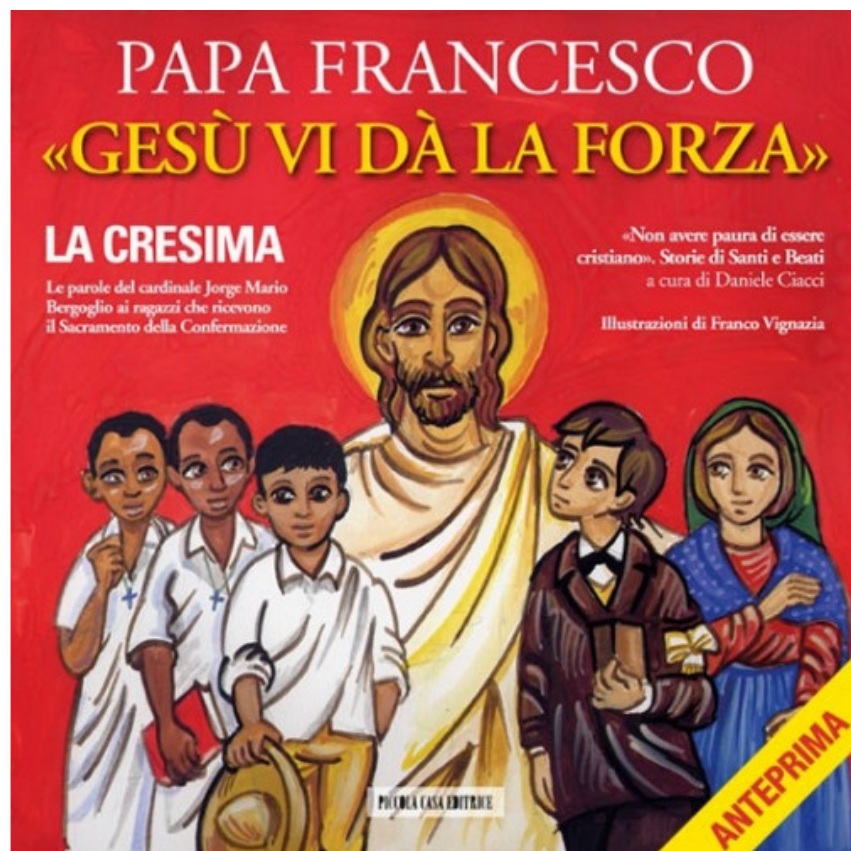
CRESIMA

«Gesù vi dà la forza»: il libro di Francesco sulla Cresima

CULTURA

14_04_2013

**Daniele
Ciacci**



Gesù vi dà la forza è un libro, curato dalla Piccola casa editrice, che, unendo alcuni testi di papa Bergoglio e le storie esemplari di santi e beati di giovane età, vuole essere un utile strumento per accompagnare i ragazzi al sacramento della confermazione. Daniele Ciacci,

autore dei racconti, ci spiega così le ragioni del testo.

Aprile e maggio sono i mesi adibiti a celebrare la Confermazione, il sacramento meglio conosciuto con il nome di Cresima (da “crisma”, il simbolo apposto dal vescovo con l’olio). *Gesù vi dà la forza*, pubblicato dalla Piccola Casa Editrice, vuole essere un aiuto per vivere questo passo con maggiore consapevolezza. Attraverso le parole del nuovo pontefice Francesco, e la stesura di quattro racconti esemplari sulle vite di santi e beati – illustrati da Franco Vignazia – il ragazzo è accompagnato a osservare, nel concreto di una storia, le grazie che il dono dello Spirito Santo consegna a chiunque sia disposto a ripetere il suo “sì” dopo quello avanzato dai genitori, dal padrino e dalla madrina durante il battesimo.

I due brani iniziali sono tratti dalle omelie dell’allora cardinale Jorge Mario Bergoglio durante la celebrazione della Cresima a un gruppo di ragazzi di Roma in San Lorenzo fuori le Mura. La prima omelia risale al 18 febbraio 2012, la seconda del 4 giugno 2006. Ma il cardinale, adesso Papa, si è più volte rivolto, nel suo primo mese a San Pietro, ai giovani. Come quando disse, a una delle sue prime uscite pubbliche: «Quante volte nella nostra vita le speranze svaniscono, quante volte le attese che portiamo nel cuore non si realizzano! La speranza di noi cristiani è forte, sicura, solida in questa terra, dove Dio ci ha chiamati a camminare, ed è aperta all’eternità. Essere cristiani non si riduce a seguire dei comandi, ma vuol dire essere in Cristo, pensare come Lui, agire come Lui, amare come Lui; è lasciare che Lui prenda possesso della nostra vita e la cambi, la trasformi, la liberi».

Quindi, le storie di santi e di beati che prematuramente hanno abbandonato questa vita per infilarsi tra le braccia aperte di Cristo diventando il concretarsi della teoria, l’esplicarsi in narrazioni di ciò che è esaustivamente spiegato da papa Francesco. Muovendosi tra le storie di San Domenico Savio, il “gigante della fede piemontese cui San Giovanni Bosco era particolarmente legato, morto quindicenne, e di Santa Maria Goretti, che pur di non perdere la propria castità ha preferito morire, si chiarifica la frase, che è titolo della sezione, *«Non avere paura di essere cristiano»*. Che è poi la sentenza con la quale Daudi e Gildo, martiri ugandesi, solevano rincuorarsi prima del loro sacrificio d’amore. Infine, la storia del beato José Sanchez del Rio, già narrata parzialmente dal film *Cristiada*, che prima di essere ucciso ha urlato: «Viva il Cristo Re, viva la Vergine di Guadalupe».

«A voi dico: portate avanti questa certezza – dice il pontefice Francesco , sintetizzando magistralmente l’intero significato del libro – il Signore è vivo e cammina a fianco a noi nella vita. Questa è la vostra missione! Portate avanti questa speranza. Siate

ancorati a questa speranza: questa àncora che è nel cielo; tenete forte la corda, siate ancorati e portate avanti la speranza. Voi, testimoni di Gesù, portate avanti la testimonianza che Gesù è vivo e questo ci darà speranza, darà speranza a questo mondo un po' invecchiato per le guerre, per il male, per il peccato. Avanti giovani!».